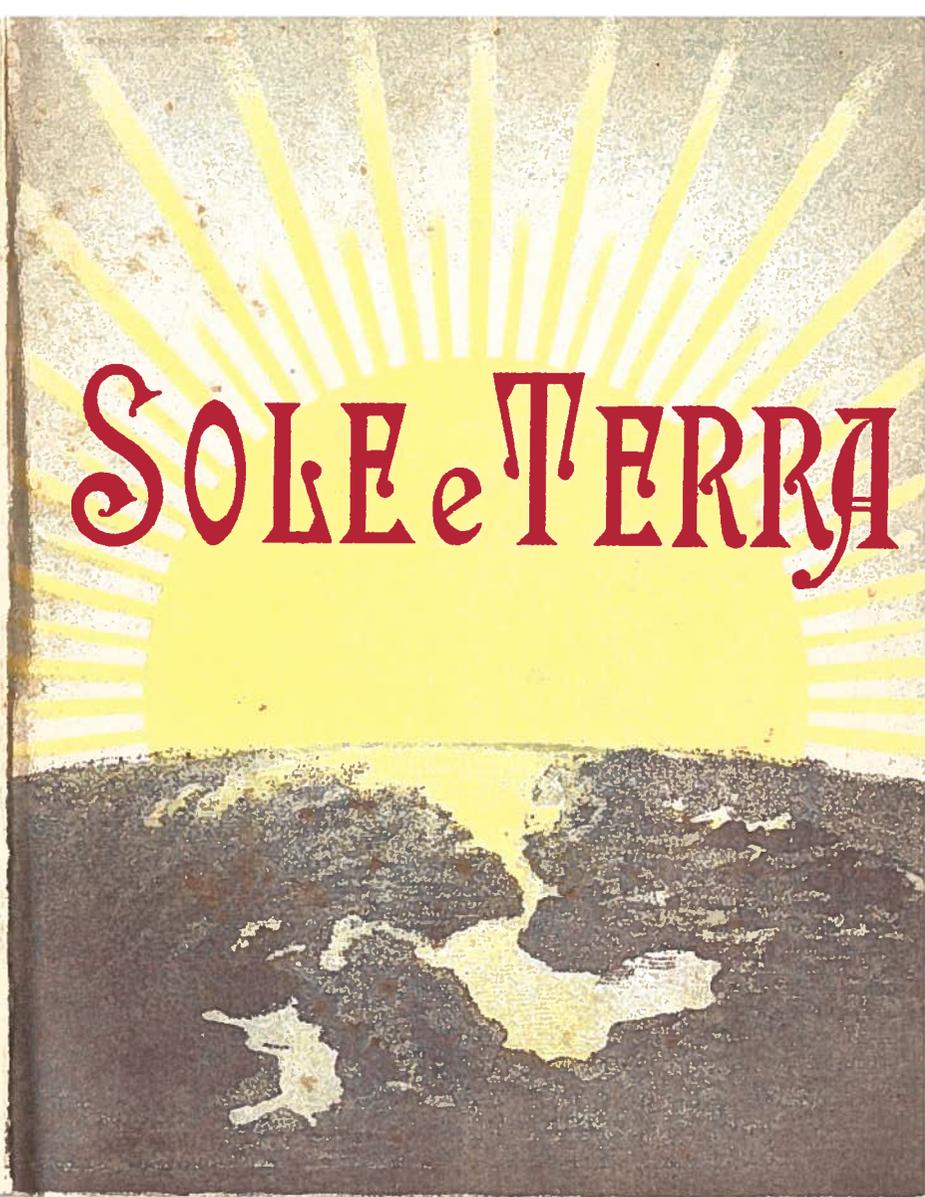


TORINO TEATRO REGIO

Carnevale e Quaresima

1894-95

Impresa L. CESARI e C.



SOLE e TERRA

FGM006 6,90

SOLE E TERRA

(SONNE UND ERDE)

BALLO IN UN PROLOGO E QUATTRO ATTI

DI

F. GAUL e G. HASSREITER

MUSICA DI

GIUSEPPE BAYER

RIPRODOTTO DAL COREOGRAFO ACHILLE COPPINI

TORINO — TEATRO REGIO

IMPRESA L. CESARI & C.

Carnevale e Quaresima 1894-95

1889



MILANO - OFFICINE G. RICORDI & C.

Proprietà
per la rappresentazione nel Regno d'Italia e città di Trieste
dell'Agenzia CAROZZI di Milano

(Diritti di stampa e traduzione riservati)



PERSONAGGI

PROLOGO

LO SPIRITO DEL MONDO *Cuoco Edoardo*
 IL SOLE *Morlac Virginia*
 L'ARALDO DELLA PRIMAVERA *Costa Amelia*

Le Stagioni }
 PRIMAVERA: I fiori *Dilei Felicità*
 ESTATE: La spiga *Zanon Ester*
 AUTUNNO: La vite *Ferrero Serafino*
 INVERNO: Il ranuncolo glaciale *Polver Elzida*
 La Viola, la Rosa, il Girasole ed altre figure allegoriche

ATTO PRIMO — Primavera

UN NATURALISTA *Zampelli Vincenzo*
 UN POETA *Benincasa Felice*
 AURORA, istituttrice *Saraceni Emma*
 BERTA, giovine alunna *Santori Edea*
 CRISTOFORO, giovine giardiniere *Spellich Regina*
 Alunne di un Istituto femminile

ATTO SECONDO — Estate

IL BANCHIERE MEYER *Cattaneo Lorenzo*
 REGINA, sua moglie *Aghemo Rosina*
 ADELE, loro figlia *Garcia Amalia*
 IL CAVALIERE RICCARDO *Organtini Ignazio*
 OLIVA, giovine zingara spagnuola *Fumagalli Ernestina*
 JAYME, zingaro spagnuolo *Elia Simone*
 NINETTA, venditrice di aranci *Volontè Pierina*
 PRIMO MARINAIO *Gelato Felice*
 SECONDO MARINAIO *Castravelli Giovanni*
 TERZO MARINAIO *Bruneri Giovanni*

PRIMO CARABINIERE *Piantanida Giuseppe*
 SECONDO CARABINIERE *Cuoco Edoardo*
 UN INGLESE *Betti Giuseppe*
 SUA MOGLIE *Corrias Elisa*
 GUY *Curti Alfredo*
 GASTONE *Longo Luigi*
 GONTRANDO *Ferrero Giovanni*

Bagnanti - Signore e Signori forestieri - Marinai - Bagnaiuoli - Fioraie - Camerieri
 Orchestrina dello Stabilimento balneare - Zingari Spagnuoli
 Clubisti Canottieri.

ATTO TERZO — Autunno

IL CONTE FINKENSTEIN *Zampelli Vincenzo*
 LA CONTESSA MALVINA *Morlac Virginia*
 LORO SERVO *Cattaneo Lorenzo*
 IL BARONE STERNHEIM *Organtini Ignazio*
 SUA MOGLIE *Spellich Regina*
 UNA DAMA *Volontè Pierina*
 ALTRA DAMA *Corrias Elisa*
 UNA VIGNAIUOLA *Santori Edea*
 UN VIGNAIUOLO *Simone Elia*
 L'OSTE *Gelato Felice*
 L'OSTESSA *Saraceni Emma*
 L'ORDINATORE DELLA FESTA *Castravelli Giovanni*
 UNA GUARDIA CAMPESTRE *Bruneri Giovanni*

Dame - Cavalieri - Cacciatori - Bracconieri
 Il Parroco, il Giudice e il Maestro del villaggio - Vendemmiatrici e Vendemmiatrici
 Contadini e Contadine - Fanfara villereccia

ATTO QUARTO — Inverno

MONTANARI e MONTANARE

(Trasformazione)

I GENII DELLA FORESTA - I GHIACCI

(Coro interno - La canzone del Natale)

DISTRIBUZIONE DELLE DANZE

ATTO PRIMO

Danza della Primavera, ricreazione delle alunne, eseguita dal corpo di ballo, in unione alle signore EDEA SANTORI e REGINA SPELLICH ed ai signori FELICE BENINCASA e VINCENZO ZAMPELLI.

ATTO SECONDO

Danza di bagnanti e canottieri, eseguita dal corpo di ballo.
Danza Spagnuola zingaresca, eseguita dalla signora ERNESTINA FUMAGALLI e dal signor SIMONE ELIA, in unione a 6 ballerini.
Galop finale, eseguito da tutto il corpo di ballo.

ATTO TERZO

Passo villereccio, eseguito dalla signora EDEA SANTORI e dal signor SIMONE ELIA.
Danza di vendemmiatori e vendemmiatrici, eseguita dal corpo di ballo, in unione alla signora SANTORI ed al signor ELIA.
Il ritorno, marcia campestre, eseguita da tutto il corpo di ballo.

ATTO QUARTO

Danza dell'albero di Natale, eseguita dal corpo di ballo.

Direttore d'Orchestra

ANGELO FUMAGALLI

Pittori Scenografi

UGO GHEDUZZI e ALFONSO GOLDINI

Macchinista

ANTONIO OLIVERO

AVVERTENZA

Si previene il pubblico, che l'esecuzione del ballo avrà due brevi intervalli: il primo, dopo il primo atto (*Primavera*); il secondo, dopo il secondo atto (*Estate*).

SOLE E TERRA

PROLOGO

Allegoria

Lo Spirito del Mondo coi suoi attributi, assiso su un trono circondato di nubi, regge e governa il Cielo e la Terra nel loro movimento eterno.

L'astro fulgidissimo del giorno — il Sole — sorgente della luce, del calore e della vita, attrae coi suoi tepidi strali la giovine Primavera, la di cui apparizione promuove una fiorita e rigogliosa vegetazione sulla Terra.

(Nuvolosa)

Atto Primo — Primavera

Nel boschetto dei lilas

Berta, giovane alunna, legge attentamente un libro di poesie, e si sofferma tratto tratto, guatando come trasognata l'incantevole paesaggio che la circonda; poi, lentamente, scompare fra i meandri del boschetto.

Un Naturalista che dà la caccia alle farfalle, ed un Poeta che nel suo entusiasmo per le bellezze della Natura sciorina versi all'impazzata, noncuranti l'uno dall'altro, appaiono e scompaiono fra i cespugli.

Ricompare Berta sulla collina; e vedendosi sola, si specchia con grazia civettuola nelle acque dello stagno, e sorride compiacendosi nel vedervi riflesse le proprie sembianze. Il Poeta l'ha intravista fra i cespugli, e contempla estasiato la dolce visione.

Reentinamente irrompe sulla scena uno sciame di fanciulle, le compagne d'istituto di Berta. È l'ora della ricreazione; e tutte giocando, saltando, e rincorrendosi con ardore giovanile, si sbizzarriscono in esercizi e gruppi geniali. Mentre appunto un circolo si viene disegnando, eccoti sbucare dal boschetto il Naturalista, che, nell'ansia di inseguire una farfalla, si trova accidentalmente impigliato nel circolo formato dalle alunne, le quali, a tutta prima spaventate, ridono poscia allegramente della imprevista avventura e beffeggiano il malcapitato.

Il Poeta, dal canto suo, si sarà appressato a Berta, presentandole rispettosamente in ginocchio l'ultima sua composizione: *L'amore primaverile*. Ma l'affettuoso omaggio è interrotto dal-

l'apparire di Aurora, l'istitutrice, che separa la coppia, e rimprovera al Poeta la sua indiscrezione, allontanandosi poscia con aspetto sdegnato.

Scende dalla collina Cristoforo, il giovane giardiniere, recando canestri pieni di lilas, che il Poeta ed il Naturalista si affrettano ad acquistare per offrirli alle alunne.

Berta intreccia una danza con Cristoforo. Sopraggiunge nuovamente Aurora, che rimane dispettosamente colpita dalla incorreggibilità di Berta, e cade svenuta fra le braccia del Naturalista.

Il Poeta s'attenta di baciare Berta, la quale se ne schermisce, ed unitamente alle compagne lo minaccia coi ramoscelli di lilas, abbracciando teneramente il giovane giardiniere.

(Si chiude la tenda — Intervallo)

Atto Secondo - Estate

Alla spiaggia del Mare

Sul terrazzo regna grande animazione. L'orchestrina dello Stabilimento balneare suona. Bagnaiuoli che corrono qua e là. Fioraie che esibiscono la loro merce con graziosa insistenza.

I tre tipi parigini — Guy, Gastone, Gontrando — attraversano pian piano la scena, per tornarvi poi ripetutamente.

Ninetta, una procace ed avvenente venditrice di aranci, è corteggiata e disputata da alcuni marinai.

Entra correndo la giovane e timida Adele in costume da bagno, inseguita da un giovanotto, il cavaliere Riccardo, che le offre un fiore con amoroze parole. Sopraggiungono inquieti il banchiere Meyer e sua moglie Regina, entrambi in costume da bagno: protestano vivamente contro l'ardire del giovanotto, e sollevano un tumulto, sino a far intervenire i carabinieri, cui però non rimane altro compito che di calmare gli animi esacerbati dei troppo zelanti genitori.

E la disputa cessa coll'entrata di una piccola comitiva di Zingari Spagnuoli, girovagli, che eseguono, con accompagnamento di tamburelli, una loro danza caratteristica.

Segue subito l'entrata di una brillante schiera di signorine bagnanti, che, sbarazzandosi ognuna dell'accappatoio, ballano coi canottieri.

Adele, nuovamente inseguita dal cavaliere Riccardo, salta in mare, richiamata indarno dalla madre e dal padre, il quale vorrebbe ma esita timorosamente a buttarsi in acqua. Proseguono intanto le danze, cui prendono parte le bagnanti, i clubisti canottieri e gli Zingari Spagnuoli.

(Si chiude la tenda — Intervallo)

Atto Terzo — Autunno

Dal Monte alla Valle

Per la distesa della campagna, i contadini sono intenti al lavoro. Echeggiano fanfare di caccia, che poco a poco vanno perdendosi in lontananza. Parecchi cavalieri cacciatori, attraversano la scena al trotto.

Esce improvvisamente un cavallo, che, imbizzarrito da un movimento inconsulto dell'ordinatore della festa, ha sbalzato di sella il Conte Finkenstein. Il cavallo è inseguito da un contadino, che si affanna per fermarlo. L'ordinatore della festa, cerca scusarsi al cospetto di tutti.

Ecco il Conte Finkenstein, tutto inzaccherato, zoppicante, e stropicciandosi le membra contuse. Un servo affezionato gli porge una boccetta di aroma corroborante, e premurosamente lo rassetta. Accorre la contessa, spaventata per la disgrazia toccata al marito: accorrono pure il barone e la baronessa Sternheim, altre dame e cavalieri, chiedendo ansiosamente notizie dell'accaduto e dello stato del Conte, il quale rassicura e tranquillizza tutti.

Il contadino riconduce il cavallo del Conte, ma questi dichiara di astenersi dal proseguire la caccia. L'ordinatore della festa, si profonde in nuove scuse; e frattanto si presentano le notabilità del villaggio, congratulandosi col Conte per lo scampato pericolo, e presentando i loro ossequiosi omaggi alla coppia illustre. Il Conte ringrazia, esprimendo vivo desiderio che non sia turbata la festa già in pieno svolgimento.



L'ordinatore della festa sale sopra un tavolo, per leggere il programma dei divertimenti. Ma è troppo incauto nei suoi movimenti. Il tavolo sprofonda, e il disgraziato precipita fra le risa generali.

S'ode una fanfara villereccia. Vendemmiatori e Vendemmiatrici portano una botte di vino, con trofei rurali: quindi intrecciano una danza. Risuona il corno di caccia: arrivano cacciatori e bracconieri, che portano un cervo ucciso.

Il Conte e la Contessa con tutta la loro comitiva, salutano e si allontanano.

Viene ripresa la danza. Ma il cielo si oscura, si addensano fitti nuvoloni, comincia a gocciolare la pioggia autunnale; e tutti, con ombrelli aperti, si avviano frettolosamente ai loro casolari.

Ripassa la cavalcata di caccia al galoppo.

Il temporale imperversa, con tuoni, lampi e pioggia torrenziale.

Invade la scena una fosca nube — che poi va lentamente diradandosi — e riede la calma della Natura.

(Nuvolosa)



Atto Quarto — Inverno

Una foresta — L'albero di Natale

Montanari, provvisti di lanterne e corone, si avviano all'O-
ratorio, adombrato tra fitti e scuri abeti, e dal quale esce con
lento suono il mistico canto:

« Lieta notte, sacra notte
È nato il Redentor! »

(Trasformazione)

Dal fondo si innalza un grande Albero di Natale, cui fanno
corona altri Alberi di minori dimensioni, tutti addobbati per la
sacra ricorrenza.

Geni dorati ed argentei affollano la foresta, portando ognuno
a mano un alberetto di Natale.

La foresta diventa luminosa. Si riode la Canzone del Natale.
I Geni pregano. Comincia a nevicare.

(Cala il Sipario)



